

Mancano i pediatri, all'Asl Cn2 ce ne sono solo sedici



In Piemonte, c'è un professionista ogni 1.092 pazienti. Se la medicina generale soffre, quella rivolta ai bambini è ancora meno gettonata

I NUMERI

«Non mi trovo bene con la pediatra convenzionata di mia figlia, difficilmente reperibile. Ho provato così a informarmi sulla possibilità di passare a un'altra convenzionata, ma non ho trovato nessuno con posti disponibili, almeno nei dintorni del mio paese. Così ho iniziato a rivolgermi a una pediatra privata, rassegnandomi a pagare una cifra importante per ogni visita». A raccontare quest'esperienza è una mamma che vive in un Comune alle porte di Alba. Il tema sollevato è quello della pediatria territoriale, che funziona come la medicina generale per gli adulti: su ogni territorio, esistono pediatri di libera scelta convenzionati con il sistema sanitario pubblico.

A seconda dell'Asl di riferimento, i genitori possono scegliere il professionista per il proprio bambino o bambina, nella fascia tra zero e quattordici anni. Come i medici di famiglia, che al massimo possono seguire 1.800 pazienti, anche i pediatri hanno un massimale, che a livello nazionale è salito da 800 a 1.200 bambini. Con la differenza che, se la medicina generale soffre la carenza di professionisti, i pediatri tra cui scegliere so-

no ancora di meno, se si vuole restare nel settore pubblico.

Secondo i dati della fondazione Gimbe, che si occupa di statistiche a livello sanitario, il settore è caratterizzato da una crisi. Si conta che, tra il 2019 e il 2021, il numero di pediatri in Italia è sceso del 5,5 per cento, con 840 medici in meno rispetto a quelli che servirebbero per garantire un servizio efficace. Nel quadro nazionale, una delle situazioni peggiori si registra in Piemonte, dove mancano 134 pediatri nel sistema pubblico: la nostra regione è quella con il maggiore rapporto numerico tra bambini e professionisti, arrivando ad attestare una media di 1.092 pazienti per ciascun pediatra.

Ma com'è la situazione nell'Asl Cn2? Lo abbiamo chiesto a Elio Laudani, direttore di distretto: «Rispetto ad altre zone, non è così grave, dal momento che rientriamo nei limiti numerici previsti dalla legge. In

questo momento, sono attivi 16 pediatri convenzionati, di cui uno risponde a un incarico provvisorio. Sono distribuiti in modo piuttosto omogeneo tra il distretto di Alba e quello di Bra, anche se il primo ha una situazio-

ne territoriale più complessa: sono pochissimi i professionisti che hanno disponibilità per l'alta Langa, per una ragione geografica».

Sedici medici per coprire ipoteticamente le esigenze di 6.440 bambini nella fascia tra zero e quattro anni, 7.513 tra cinque e nove anni, 8.020 tra dieci e quattordici anni, se si guarda ai dati dell'ultimo bollettino epidemiologico dell'Asl Cn2. «Per quanto il rapporto numerico sia nei range previsti, è chiaro che per le famiglie non si tratta propriamente di una libera scelta, perché parliamo di pochi professionisti, di cui alcuni non hanno più posti e altri hanno ancora disponibilità. In altre parole, se non ci si trova bene con un primo pediatra, non è detto si riescano a trovare altri medici. Ed è un dato di fatto che a volte può creare problemi nelle famiglie, anche se nella Cn2 non esiste



Peso: 52%

una carenza come in altre zone», ricorda Laudani.

Sussiste anche un altro problema, quello dei pensionamenti di queste figure professionali: «Ce ne sono diversi in programma: nelle scuole di specializzazione i posti sono aumentati, ma ci vorranno alcuni anni per formare più medici». f.p.

**LA ZONA PIÙ A RISCHIO
È L'ALTA LANGA PER
LA SUA GEOGRAFIA
CON POCCHI DOTTORI**

**TRA IL 2019 E IL 2021
È STATA REGISTRATA
UNA CRISI: I MEDICI
SONO CALATI DEL 5,5%**



Peso:52%